

R2B: RESEARCH TO BUSINESS



RICERCA E IMPRESA SI INCONTRANO A BOLOGNA

Il 5 e 6 giugno sono stati presentati nuovi laboratori, startup, progetti legati al mondo della ricerca industriale. Occasione di

incontro tra imprese e centri di ricerca per facilitare lo sviluppo delle imprese del territorio con la collaborazione di ricercatori e centri di eccellenza, l'ottavo salone internazionale è stato organizzato da Regione Emilia-Romagna, Bologna Fiere, Smau e Aster e ha visto la partecipazione di oltre 130 realtà, tra cui 80 centri di ricerca. Presente anche il Rizzoli con il Dipartimento Rizzoli-RIT e i suoi sei laboratori.



INCONTRO CON PAUL WHITE

Nell'ambito della Scuola di Specializzazione di Anestesia e Rianimazione diretta dalla prof.ssa Rita

Maria Melotti dell'Università degli Studi di Bologna, lunedì 24 giugno presso l'Istituto Rizzoli il prof. Battista Borghi, responsabile Ricerca Anestesiologica IOR, ha moderato un incontro con il prof. Paul White, direttore dell'area ricerca ed educazione del Dipartimento di Anestesia del Cedars-Sinai Medical Center in Los Angeles. Ad aprire il meeting il direttore scientifico del Rizzoli prof. Francesco Antonio Manzoli e la prof.ssa Melotti. Tra gli argomenti trattati l'anestesia ambulatoriale, la gestione del dolore perioperatorio, la prevenzione di nausea e malessere postoperatori.



DOTTORATI SI DIVENTA

L'ingegnere biomedico Filippo Piccinini, già tirocinante e tesista sotto la supervisione del dr. Enrico Lucarelli nel Laboratorio di Patologia Ortopedica e Rigenerazione Tissutale Osteoarticolare IOR, responsabile il prof. Davide Maria Donati, in occasione della Cerimonia di Conferimento del

Titolo di Dottore di Ricerca tenutasi venerdì 21 Giugno 2013 nell'Aula Magna di Santa Lucia, è stato invitato a testimoniare la propria esperienza di studente di Dottorato per evidenziare l'importanza della formazione scientifica e metodologica. Alla Cerimonia erano presenti, il Rettore dell'Università di Bologna Ivano Dionigi, autorità cittadine e personalità di spicco del mondo scientifico e accademico.

Il dr. Piccinini è attualmente membro del Computer Vision Group del Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria, coordinato dal prof. Alessandro Bevilacqua, con il quale è attiva una collaborazione con il Laboratorio di Patologia Ortopedica e Rigenerazione Tissutale Osteoarticolare del Rizzoli, per lo sviluppo di applicazioni di Visione Artificiale in Medicina Rigenerativa.

COLONNA VERTEBRALE: CONGRESSO, PREMIO E SITO



AOSPINE
EUROPE

AOSPINE EUROPE AL RIZZOLI

Dal 13 al 15 giugno il Rizzoli ha ospitato il corso avvan-

to AOSPINE Europe, società scientifica diffusa in tutta il mondo dedicata all'educazione e alla ricerca nel campo della patologia vertebrale. L'incontro di Bologna è stato dedicato a metastasi e infezioni della colonna vertebrale.

"Il trattamento della patologia oncologica della colonna vertebrale è difficile - spiega il dr. Giovanni Barbanti Brodano della struttura di Chirurgia Vertebrale a indirizzo oncologico e degenerativo del Rizzoli, Presidente del Simposio, di cui supervisore è stato il dr. Alberto Diez Ulloa di Santiago de Compostela. - Creare momenti di confronto tra esperti del settore porta alla nascita di idee innovative, a opzioni prima inesplorate e definizione di approcci multidisciplinari." Il congresso ha visto la partecipazione di chirurghi della colonna, oncologi, radiologi, specialisti di malattie infettive, che si sono confrontati su analisi di casi clinici e nuovi trattamenti.



BIOSPINA

I vincitori del Premio Biospina 2013, dedicato a ricercatori al di sotto dei 35 anni di età che si occupano di colonna vertebrale, sono il dr. Fabrizio Russo del Dipartimento di Ortopedia e Traumatologia del Campus Bio-Medico di Roma, la dr.ssa Francesca Salamanna del Laboratorio BIT-

TA dell'Istituto Ortopedico Rizzoli e il dr. Angelo Toscano del Dipartimento Rizzoli-Sicilia IOR.

Il Premio è promosso dal gruppo Biospina, composto da specialisti che trattano malattie della colonna vertebrale, con il sostegno della Società Italiana di Chirurgia Vertebrale GIS.

Il gruppo Biospina, nato per diffondere informazioni relative alle patologie della spina dorsale che possano fornire ai pazienti elementi utili a valutare le diverse possibilità di prevenzione e cura, ha creato il sito Internet www.biospina.com. Tutte le informazioni contenute nel sito web sono basate su evidenze scientifiche e fornite da specialisti del settore con esperienza nel campo.



IL SARCOMA DI EWING, UN PROGETTO DI RICERCA EUROPEO

STANZIATI 280MILA EURO ALL'ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI

È di poche settimane fa la notizia del finanziamento dal Ministero della Salute di 280mila euro al Rizzoli per l'attività di ricerca legata a PROVABES, Prospective Val-

idation of Biomarkers in Ewing Sarcoma.

Questo progetto europeo vanta una collaborazione di respiro internazionale ed è dedicato alla validazione di biomarcatori nel sarcoma di Ewing. La possibilità di disporre di biomarcatori in grado di predire al momento della diagnosi il diverso andamento clinico del tumore stesso consentirebbe la personalizzazione del percorso di cura dei pazienti, con indubbi risparmi economici e vantaggi in termini di qualità della vita dei pazienti. "Il sarcoma di Ewing è una malattia che colpisce per la maggior parte bambini e adolescenti - spiega la dr.ssa Katia Scottandi del Laboratorio di Oncologia Sperimentale IOR - e le cure, la cui efficacia è oggi dimostrata con un 70% di pazienti guariti, sono inevitabilmente aggressive lasciando strascichi notevoli in termini di effetti collaterali". L'obiettivo di questo progetto è di evitare cure eccessivamente pesanti a pazienti che non ne hanno constatata necessità. La dr.ssa Scottandi aggiunge: "nel corso di

questi anni sono stati numerosi gli studi dedicati all'individuazione di biomarcatori nel sarcoma di Ewing, ma trattandosi di un tumore raro è sempre stato molto difficile ottenere dati sufficientemente 'pesanti' dal punto di vista statistico. Di fatto ad oggi solo alcuni parametri clinici, come ad esempio la presenza di metastasi all'esordio, vengono accettati nella pratica terapeutica. Rispetto ai parametri clinici però i marcatori biologici hanno il vantaggio potenziale di essere anche uno strumento per possibili nuove strategie terapeutiche, oltre a concorrere ad aumentare il patrimonio di conoscenza della patologia. Da qui l'esigenza di un progetto internazionale tra Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Spagna per poter ottenere casistiche sufficientemente ampie da consentire validazioni sia tecniche sia di risultato.

Il progetto europeo, di durata triennale, è coordinato dalla Germania, prof. Uta Dirksen, University of Munster, e vede come responsabili scientifici e organizzativi interni il dr. Piero Picci, direttore del Laboratorio di Oncologia Sperimentale, e la dr.ssa Scottandi, responsabile del CRS Sviluppo di Terapie Biomolecolari.